BUSSI: LAGATTA, ”OSSERVAZIONI MINISTERO RECEPITE E INSERITE IN ACCORDO!”

23 Luglio 2016



BUSSI SUL TIRINO – “È possibile continuare a ‘mentire’ dicendo che l’amministrazione di Bussi non ha voluto recepire le osservazioni del Ministero? I consiglieri non sono a conoscenza del fatto che in data 29 ottobre 2015 l’amministrazione ha recepito e integrato nell’accordo di programma le osservazioni del Ministero dell’Ambiente?”.

Se lo domanda il sindaco di Bussi sul Tirino (Pescara), Salvatore Lagatta, che risponde ai consiglieri di minoranza Luca Navarra e Cinzia Trabucco, del Partito democratico, che gli hanno imputato la responsabilità della mancata sottoscrizione dell’accordo di programma per la bonifica e reindustrializzazione del polo chimico.

“Come fanno i due consiglieri a dimenticare che il 3 novembre 2015 il Consiglio comunale ha approvato il nuovo testo dell’accordo di programma che contiene appunto il recepimento delle ‘osservazioni’ del Ministero?”, aggiunge il sindaco in una lunga nota.

Trabucco e Navarra, che denunciano una mancata partecipazione nelle decisioni, “non hanno mai partecipato hanno partecipato e mai il Pd ha sentito il bisogno di venire a fare una proposta”, nelle 50 assemblee convocate dall’amministrazione e nelle 15 indette dal comitato cittadino.

“Strane coincidenze” vengono poi definite da Lagatta, “l’emendamento a firma dell’onorevole Antonio Castricone e altri” che ha consentito che “dal 1° luglio 2016, i 50 milioni conquistati da diversi parlamentari abruzzesi per bonificare e reindustrializzare il sito di Bussi, tornassero nelle casse del Ministero dell’Ambiente. Come non allarmarsi se qualcuno già comincia a chiedere di bloccare la bonifica dell’area a cui i 50 milioni sono destinati?”.

LA NOTA COMPLETA

Dopo aver letto il comunicato dei consiglieri Cinzia Trabucco e Luca Navarra viene spontaneo chiedersi per quale motivo i due consiglieri abbiano difficoltà a dire la verità sulla mancata firma dell’accordo di programma.

Solvay,il 23 maggio nella Conferenza dei servizi decisoria, dichiara di aver scelto, lei, l’imprenditore e di non sentirsi più vincolata all’accordo di programma, Navarra e Trabucco invece di denunciare lo schiaffo dato a tutte le istituzioni che per tre anni hanno lavorato per dare un futuro al sito di Bussi, dicono che la colpa è del sindaco. Invece di esprimere preoccupazioni e condanna per i risvolti che il mancato accordo sta generando (non si farà più la messa in sicurezza dell’area ex Medavox, si vuole bloccare la bonifica delle aree a monte, ex Medavox, non è prevista nessuna reindustrializzazione nel sito industriale), loro dicono, la colpa è del sindaco.

È impossibile trovare in Italia una situazione simile a quella che si è generata a Bussi: una azienda chiude impianti, licenzia centinaia di lavoratori, si prepara a lasciare il sito industriale ed i consiglieri Navarra e Trabucco, invece di opporsi a questo disegno con il quale hanno “convissuto” negli ultimi 10 anni, oggi, dicono che la colpa è del sindaco (anche quando il sindaco

non c'era.). Mai in Consiglio comunale si è potuto registrare una presa di posizione dei due consiglieri contro questo stato di cose, sembra che a Bussi il partito a cui i due consiglieri appartengono, abbia abdicato al ruolo naturale che compete ad un partito di sinistra.

È possibile continuare a "mentire" dicendo che l'amministrazione di Bussi non ha voluto recepire le osservazioni del Ministero? I consiglieri non sono a conoscenza del fatto che in data 29 ottobre 2015 l'amministrazione ha recepito e integrato nell'accordo di programma le osservazioni del Ministero dell'Ambiente?

E come fanno i due consiglieri a dimenticare che il 3 novembre 2015 il Consiglio comunale ha approvato il nuovo testo dell'Accordo di Programma che contiene appunto il recepimento delle "osservazioni" del Ministero?

E come fanno a non sapere che l'ultimo testo dell'accordo di programma è stato inviato dalla Regione. Un ente, come dicono loro, sovraordinato al Comune. Non sanno i consiglieri Navarra e Trabucco che fare diffamazione attraverso organi di stampa è un esercizio punito dalla legge?

Quanto alla richiesta di partecipazione, di coinvolgimento dei partiti: l'amministrazione ha convocato oltre 50 assemblee, il Comitato dei cittadini altre 15 e mai i consiglieri Trabucco e Navarra, come già detto, hanno partecipato e mai il Pd ha sentito il bisogno di venire a fare una proposta. Il loro modo di agire è stato "diverso", ma questo i cittadini di Bussi lo sanno.

In quanto al complotto è una questione che non può esaurirsi nello spazio di poche righe, non sappiamo se questo argomento avrà risvolti legali, ma sicuramente ne avrà sul piano politico e morale e le responsabilità sono del tutto evidenti.

A noi è sembrata, sin dall'inizio, strana la lettera del 28 luglio 2015 di Solvay che dava come termine ultimo la data del 30 ottobre per firmare l'accordo. A noi è sembrato strano che il 28 ottobre siano arrivate al Comune di Bussi due lettere, una del Ministero che citava la Regione e una della Regione che citava il Ministero, entrambe comunicavano che non sarebbero state presenti alla conferenza dei servizi, e la CdS è saltata.

Sicuramente una "coincidenza" che, però, ha purtroppo permesso il 1° novembre 2015 alla Solvay di dire: "Da oggi mi ritengo libera di assumere qualsiasi decisione in modo privato". Poi come non registrare l'emendamento a firma dell'onorevole Antonio Castricone e altri, come un "evento" negativo, visto che dal 1° luglio 2016, i 50 milioni conquistati da diversi parlamentari abruzzesi per bonificare e reindustrializzare il sito di Bussi, sono tornati nelle casse del Ministero dell'Ambiente? Come non allarmarsi se qualcuno già comincia a chiedere di bloccare la bonifica dell'area a cui i 50 milioni sono destinati? Un complotto? Sicuramente no, strane coincidenze? Forse si.

E non sappiamo se è stato un complotto, a impedire che la Uniholding di Alberto Filippi potesse insediarsi nel sito di Bussi, ma riteniamo strano che quel coro di "voci" che chiedeva: piano industriale, garanzie occupazionali, garanzie ambientali, analisi del rischio, coinvolgimento del Ministero dello Sviluppo ed ecc. ecc. a Filippi, ora ha smesso di "vociare", e non chiede le stesse garanzie a Donato Todisco.

"Voci" che non sentono il bisogno di esprimere preoccupazione per la mancata messa in sicurezza dell'area Medavox, "voci" che non sentono il bisogno di esprimere dissenso verso una sentenza del Consiglio di Stato che assolve Solvay da tutte le responsabilità, lo stesso Consiglio di Stato che un anno fa aveva assolto la Edison. Che fine hanno fatto tutte quelle "voci"? Se continuano a restare "mute" qualcuno poi, si sentirà autorizzato a pensare male. Se siamo i soli a denunciarle poi ci accusano di generare sospetti, di dilaniare il paese. Quali sospetti abbiamo ingenerato? Noi abbiamo solo riferito i fatti, evidenziando ogni volta le responsabilità delle azioni assunte dai (sic) protagonisti di una brutta storia.

Quanto ai "dovuti provvedimenti" che i consiglieri Trabucco e Navarra intenderanno prendere nei confronti del sindaco, col solo intento di dare una mano, il sindaco riafferma senza nessuna remora che da quando Solvay ha detto che intendeva scegliere lei il reindustrializzatore, anche un onorevole, un consigliere regionale e due consiglieri comunali hanno detto la stessa cosa (sic).

Ora è tempo però di affrontare un'altra criticità del nostro paese e del territorio, il lavoro. Abbiamo soluzioni che dovrebbero concretizzarsi nel volgere di poco tempo, che coinvolgeranno solo Comune, Regione e imprenditore/i, speriamo di non dover far fronte alla rinascita delle "voci".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli